

N. 744/06 RGNR-DDA

N. 661/06 R.GIP-DDA

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA****Sezione GIP - GUP****ORDINANZA AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE 140/2003****Il Giudice dott. Santo Melidona**

Visto il proprio decreto in data 20 luglio 2007 con il quale è stata fissata l'udienza in camera di consiglio dell'1 ottobre 2007 per le determinazioni di cui all'art. 6 c. 2 della legge n. 140/03 relativamente a sette conversazioni alle quali hanno preso parte parlamentari della Repubblica non direttamente intercettati (ed in particolare i deputati Maiolo, Lumia e Meduri);

sentite le parti in camera di consiglio e lette le note del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria nn. 307/17-211-2005 e 307/17-211-1-2005, entrambe in data 29.9.2007, depositate dai pp.mm. e relative alle modalità di identificazione dei soggetti partecipanti alle conversazioni in esame;

rilevato che si procede per il delitto di omicidio pluriaggravato in pregiudizio dell'on. Francesco FORTUGNO, vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria, commesso in Locri il 16 ottobre 2005, nonché per il delitto di associazione di tipo mafioso ed altri reati aggravati ai sensi dell'art. 7 L. 203/91 nei confronti di RITORTO Salvatore, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe e

Q

AUDINO Domenico, CORDI' Vincenzo, DESSI' Carmelo, DESSI' Antonio e SCALI Alessio, imputati in ordine ai seguenti fatti-reato:

RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe (in concorso con DESSI' Carmelo e NOVELLA Domenico, la cui posizione è stata separata)

A)

per il reato di cui agli artt.110, 575, 577 nr. 3, c.p., 7 L.203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, cagionato la morte di FORTUGNO Francesco, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, mediante l'esplosione di più colpi di pistola calibro 9x19, con le seguenti posizioni personali:

- AUDINO Domenico, NOVELLA Domenico, DESSI' Carmelo: tutti, per aver ripetutamente accompagnato l'esecutore materiale dell'omicidio, RITORTO Salvatore, nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli; Audino e Novella inoltre, per aver concorso con RITORTO al furto della vettura Fiat Uno utilizzata per la commissione dell'omicidio, accompagnandolo in Ardore, luogo di sottrazione dell'auto, e facendogli da staffetta per evitare che venisse scoperto con l'auto rubata dalle forze dell'ordine lungo il percorso tra Ardore e Locri, laddove l'auto veniva temporaneamente abbandonata, sotto casa del RITORTO, in attesa di essere di lì a poco utilizzata per perpetrare il delitto;
- RITORTO Salvatore: per essersi più volte recato nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli, per aver rubato la Fiat Uno utilizzato per recarsi sul luogo del delitto e per avere infine perpetrato l'omicidio nei pressi di Palazzo Nieddu, nel corso delle consultazioni elettorali tenutesi per le elezioni primarie dell'Ulivo;
- MARCIANO' Giuseppe e MARCIANO' Alessandro: entrambi quali organizzatori e mandanti dell'omicidio, poichè titolari di un interesse diretto all'uccisione del FORTUGNO, in quanto coinvolti attivamente nella campagna elettorale a favore dell'on.CREA Domenico - il MARCIANO' Giuseppe anche in veste ufficiale di responsabile per la zona di Locri -, relativa alle consultazioni regionali della Calabria tenutesi nell'aprile '05, dalla cui elezione al Consiglio Regionale e dalla cui probabile nomina ad un

L

assessorato, sarebbero dovuti discendere una pluralità di benefici economici diversi, per sé e per altri, in termini di opportunità di lavoro, incarichi amministrativi e politici, di aumento delle clientele locali e favoritismi vari in sede di consiglio regionale: elezioni viceversa conclusesi con l'affermazione inaspettata proprio del FORTUGNO, principale rivale politico sul territorio del CREA e la sconfitta di quest'ultimo, risultato tuttavia primo dei non eletti e poi subentrato automaticamente in consiglio regionale proprio a seguito dell'uccisione del FORTUGNO;

- il MARCIANO' Giuseppe inoltre anche quale concorrente nella materiale esecuzione dell'omicidio:
- a) per aver accompagnato l'esecutore materiale dell'omicidio, RITORTO Salvatore, nel corso di successivi appostamenti serali nei pressi dell'abitazione della vittima, finalizzati a individuarne le abitudini ai fini della successiva esecuzione e di perpetrare l'omicidio, qualora si fossero presentate condizioni favorevoli;
- b) per aver cercato di accompagnare il RITORTO a commettere l'omicidio in una occasione in cui la vittima era stata avvistata dai due all'interno di un negozio di barbiere;
- c) per avere infine accompagnato l'esecutore materiale sul luogo del delitto a bordo dell'auto Fiat Uno rubata ad Ardore da parte di RITORTO, NOVELLA ed AUDINO, il giorno della effettiva esecuzione dell'omicidio, a seguito del rifiuto opposto in tal senso al RITORTO da parte dei predetti AUDINO Domenico e NOVELLA Domenico;

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con premeditazione, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 16 ottobre 2005

B)

per il reato di cui agli artt. 110, 61 nr. 2, 81 c.p., 10, 12, e 14 L.497/1974, 7 L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola calibro 9x19 allo stato non meglio identificata.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto al fine di commettere l'omicidio indicato al capo a), avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 16 ottobre 2005

B1)

per il reato di cui agli artt. 110, 81, 61 nr. 2, 624 e 625 c.p., perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di trarne profitto, ed in particolare per commettere l'omicidio di cui al capo a) dell'imputazione, si impossessavano dell'autovettura Fiat Uno, tg. AE 144 NS, di proprietà di SORBARA Maria;

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto:

- mediante violenza sulle cose, e precisamente forzando il cilindretto della maniglia di apertura della portiera dell'autovettura, nonché forzando il gruppo accensione, e con l'ulteriore aggravante d'aver commesso il fatto su un bene esposto per necessità alla pubblica fede;
- al fine di utilizzare l'auto rubata per recarsi sul luogo dove veniva commesso l'omicidio di cui al capo a) dell'imputazione;

In Ardore, il 16 ottobre 2005

AUDINO Domenico e DESSI' Antonio:**C)**

per il reato di cui agli artt. 110, 81, 612 secondo comma, 635 N.1 c.p., 7 della L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, deteriorato l'automobile di BEVILACQUA Franco, e per averlo minacciato, esplodendo all'indirizzo della predetta vettura, sulla quale viaggiava il BEVILACQUA in compagnia della madre MACRI' Cosima, tre colpi di pistola che attingevano il lato posteriore della vettura.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con violenza e minaccia, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 settembre 2005

D)

per il reato di cui agli artt. 110, 61 nr. 2, 81 c.p., 10, 12, e 14 L. 497/1974 e 7 della L. 203/1991, per avere, in concorso tra loro e con altre persone allo stato ignote, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il delitto indicato al capo c), illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola non meglio identificata.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto al fine di commettere il delitto indicato al capo c), avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 settembre 2005

SCALI Alessio (in concorso con CRISALLI Carmelo, PICCOLO Bruno e NOVELLA Domenico, la cui posizione è stata separata):

E)

per il reato di cui agli artt. 110, 378 c.p., 7 L.203/91, per avere, in concorso tra loro, aiutato DESSI' Antonio ed AUDINO Domenico ad eludere le investigazioni dell'Autorità dopo la commissione del delitto di cui al capo c) ai danni di BEVILACQUA Franco: in particolare per avere, sentiti dai Cc della Compagnia di Locri, fornito false versioni, previamente concordate, circa la ininterrotta presenza di DESSI' Antonio presso il garage della propria abitazione assieme agli altri membri del gruppo al momento in cui veniva perpetrato il delitto indicato, nonché circa l'utilizzazione, al momento dei fatti, da parte di PICCOLO Bruno e CRISALLI Carmelo, dello scooter in uso a DESSI' Antonio, viceversa utilizzato da DESSI' Antonio ed AUDINO Domenico per commettere il danneggiamento aggravato.

Con l'aggravante d'aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordì.

In Locri, il 19 ed il 20 settembre 2005

DESSI' Antonio, CRISALLI Carmelo (in concorso con DESSI' Salvatore, NOVELLA Domenico, MAZZARA Gaetano e PITASI Nicola, la cui posizione è stata separata):

F)

per il reato di cui agli artt.110, 628, co.1° e 3° nr.1) e 3) c.p., 7 della L. 203/1991, per essersi impossessati, in concorso tra loro e con altre persone allo stato ignote, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con violenza e minaccia a mezzo di arma da taglio nei confronti degli astanti e degli impiegati detentori del denaro, della somma di circa €. 45.000,00 sottraendola all'Istituto bancario "Banca CARIME S.p.A." di Locri.

Con le aggravanti d'aver commesso il fatto con l'uso di armi ed in più persone riunite, avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e comunque al fine di agevolare le attività della cosca mafiosa denominata Cordi.

In Locri, il 27 settembre 2005

CORDI' Vincenzo, RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico, DESSI' Carmelo, CRISALLI Carmelo, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe:

G)

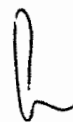
per il delitto di cui all'art. 416 bis, commi 1°, 2° e 3°, c.p. per avere fatto parte dell'associazione di tipo mafioso armata denominata "COSCA CORDI' ", operante in Locri e zone limitrofe, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva per commettere delitti come omicidi, rapine, detenzione e porto illegale di armi, anche da guerra ed esplosivi; e per acquisire in modo diretto o indiretto il controllo e la gestione di attività economiche, e comunque per realizzare per sé e per altri profitti e vantaggi ingiusti.

Con l'aggravante, per tutti, dell'essere l'associazione armata, per la disponibilità da parte dei componenti del sodalizio criminoso di armi comuni da sparo e da guerra, nonché esplosivi da utilizzare per il conseguimento degli scopi sopraindicati e per il solo CORDI' Vincenzo della qualità di promotore, direttore ed organizzatore dell'associazione .

In Locri, fino al febbraio 2006

Dato atto che per i suddetti imputati è stato già disposto (con decreto ex art. 429 cpp in data 5 giugno 2007) il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise di Locri e che il relativo processo è in corso di svolgimento;

Rilevato che il pubblico ministero ha chiesto la trascrizione di una numerosa serie di conversioni telefoniche ed ambientali, tra le quali le seguenti sette conversazioni telefoniche alle quali hanno preso parte parlamentari della Repubblica non direttamente intercettati (ed in particolare i deputati Maiolo, Lumia e Meduri):



XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-26 del 08.02.2006 (vds allegato n.1)	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta di proroga dell'utenza n. (omvvs) in uso a LAGANA' Maria Grazia. Essa evidenzia la dura opposizione della vedova FORTUGNO e della sua famiglia alla candidatura di NACCARI Demetrio alla vicepresidenza del Consiglio Regionale	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Maiolo.	Conversazione registrata il 22.01.2006 all 18:55, al progr n.2493.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-30 del 01.03.2006	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta di proroga dell'utenza n. (omvvs) in uso a LAGANA' Maria Grazia.	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Lumia.	Conversazione registrata il 15.02.2006, alle o 22:46, al progressi n.3318.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1501/05 RIT DDA del 17.10.2005	Capitano Cannizzaro Michele	307/1-30-2005 del 02.03.2006	La conversazione è stata evidenziata nella richiesta d'intercettazione dell'utenza n. (omvvs), in uso a LAGANA' Maria Grazia.	1.Lagana' Maria Grazia; 2.On. Lumia.	Conversazione registrata sull'utenz n. (omvvs) il 23.02.2006, alle ore 20:30, al progressiv n.3605.
n.6455/05 RGNR I – DDA e n.1816/05 RIT DDA del 05.12.2005	Mar. Ord. Cicorella Marcello e Car. Sc. Di Mauro Mario	307/87-27 del 08.05.2006	Inserita nella nota relativa alla delega d'indagini n.6455/05 RGNR I DDA del 24.11.2005. (Trascrizione trasmessa).	1.Mollica Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968; 2.uomo, presumibilme nte l'on. Meduri Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 19.03.1942.	Conversazione registrata sull'utenza n.0964.230011 in uso all'Avv. MOLLICA Giovanna classe 1968, il 07.02.2006, alle ore 19:05, al progressivo n.949.
n.1262/04 RGNR – DDA e n.566/04 RIT DDA	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare	1.Autelitano Giuseppe; 2.Meduri Luigi.	Conversazione registrata sull'utenza n. (omvvs) in uso ad Errante Giuseppe il



			della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. <u>(Trascrizione trasmessa).</u>		30.10.2004, 16:13, al prog. n.1027
n.1262/04 RGNR – DDA e n.636/04 RIT DDA del 06.05.2004	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal	1.Crea Domenico; 2. Meduri Luigi.	Conversazione registrata sull'utenza n. (m/nis), in u a CREA Domenico, 29.01.2005, alle ore 21:29, al progressivo n.2975.

			Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. (Trascrizione trasmessa).		
n.1262/04 RGNR – DDA e n.636/04 RIT DDA del 06.05.2004	Capitano Cannizzaro Michele	307/127-4-2005 del 17.06.2006	Inserita nell'annotazione d'indagine circa l'esito preliminare della delega del 15.06.2006 in ordine all'analisi di talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito del procedimento penale 1262/04 RGNR I – DDA. Il commento a tali conversazioni è riportato da pagina 333 dell'OCC - proc. pen. n.744/06 RGNR DDA, proc. pen. n.661/06 RGIP DDA e n.31/06 ROOC DDA – emessa il 20.06.2006 dal Giudice, la d.ssa Maria Grazia Arena. (Trascrizione trasmessa).	1.Crea Domenico; 2. Meduri Luigi.	Conversazio registrata sull'u n. (n. 1262/04), a CREA Domen 02.02.2005, alle 19:04, al progre: n.3154.

Rilevato, preliminarmente, che la persona che ha interloquuto con la signora Maria Grazia LAGANA', vedova dell'on. FORTUGNO, nella conversazione registrata il 22.1.2006, ore 18,55, progr. 2493, si identifica non nel deputato on. Tiziana MAIOLO ma nel già consigliere regionale della Calabria Mario MAIOLO (vedi annotazione di servizio redatta dal R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria prot. n. 307/17-211-2005 in data 29.9.2007. in atti) e che dunque si tratta di conversazione per l'utilizzazione della quale non è necessaria alcuna autorizzazione della Camera dei Deputati;



Ritenuto, altresì, che le conversazioni registrate il 15.2.2006, ore 22,46, progr. 3318 e il 23.2.2006, ore 20,30, progr. 3605, tra la signora Maria Grazia LAGANA' e l'on. Giuseppe LUMIA presentino contenuti privi di rilevanza probatoria;

Ritenuta, invece, probatoriamente rilevante la seguente conversazione:

Conversazione registrata il 07.02.2006, alle ore 19.05, progr. nr. 949, in uscita dell'utenza (omnibus), in uso all'avv. MOLLICA Giovanna, verso l'utenza (omnibus) intestata all'on. MEDURI Luigi Giuseppe, nato a Reggio Calabria in data 19.03.1942, del seguente contenuto:

Uomo: Presumibilmente Onorevole MEDURI Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 19.03.1942;

Giovanna: MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968.

Uomo: Pronto?

Giovanna: Buona sera Onorevole.

Uomo: UUUUUUU!!!... Coma state?

Giovanna: Io bene... Voi?

Uomo: Insomma... bene pure io. Domani è l'otto, domani dovrei.....

Giovanna: No... hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati.

Uomo: Per quanto tempo?

Giovanna: Ah!... Non lo so, un paio di mesi... Non lo so più ormai...

Uomo: Ma oggi li hanno prorogati?... Oggi era sette.

Giovanna: Oggi, oggi. Mò e' finito il Consiglio.

Uomo: Eh.

Giovanna: Mò e' finito il Consiglio...

Uomo: Avete fatto bene a dirmelo.

Giovanna: Dice che... praticamente hanno insistito effettivamente... però il Consiglio si è impuntato...

Ma eu u saccio ca voli u si teni a chisti chi... mah!

Uomo: Lo chiamo io....

Giovanna: Ma che!

Uomo: Chiamatemi domani.

Si legge nella nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/87-27-2003 dell'8.5.2003 (pag. 31): *"Con la conversazione summenzionata si evidenzia per l'ennesima volta la volontà dell'avvocato MOLLICA di ricorrere ad interventi politici per riottenere l'incarico di consulenza. Nello specifico il legale, conversando con l'onorevole MEDURI Luigi Giuseppe, gli riferisce che "hanno già fatto Consiglio oggi... Li hanno prorogati", riferendosi senza ombra di dubbio al fatto che in quel preciso giorno si era riunito il Consiglio d'Amministrazione A.FO.R. nel quale era stato deciso di prorogare gli incarichi fino a quel momento in atto. In tali incarichi rientrava soprattutto la riconferma degli avvocati PERRI come consulenti legali dell'Ente. La conversazione si chiude con la disponibilità dell'onorevole MEDURI di interessarsi per la vicenda e la invita a richiamarlo il giorno successivo".*

Nella stessa annotazione di attività d'indagine il R.O.N.O.-CC ha evidenziato come l'avv. MOLLICA fosse stata nominata consulente legale esterna dell'AFOR al fine di agevolare le pratiche contenziose relative alla riassunzione di operai ex detenuti. In tal senso, l'ex commissario straordinario dell'AFOR, arch. MACRI' Francesco, ha dichiarato: *"... Questo pool avrebbe dovuto trattare tutte le pratiche legali dell'AFOR, pignoramenti, cause seriali e quindi anche le pratiche di contenzioso sulla riassunzione degli ex detenuti lavoratori all'AFOR. Mi accorsi però che la trattazione delle pratiche di riassunzione sarebbe stata lenta ed oberante per tale ridotto personale, allora per trovare una soluzione veloce nominai l'avvocato MOLLICA Giovanna come consulente legale esterna con quest'incarico specifico. Feci tale nomina proprio sulla base del fatto che la stessa era già l'avvocato della quasi totalità dei dipendenti detenuti che avevano contenziosi di riassunzione pendenti con l'AFOR. Questo contratto con l'avvocato MOLLICA durò 6 mesi ma da*



poco dopo il suo inizio non ne fui soddisfatto. La mia insoddisfazione si basava su motivi caratteriali dell'avvocato MOLLICA, avevo l'impressione che lei non stesse lavorando per l'ente ma più per i suoi clienti ...".

Si trascrivono i passaggi più significativi della predetta nota del R.O.N.O.-CC di Reggio Calabria n. 307/87-27-2003 dell'8.5.2003 (pagg. 10e segg.: <<In data 09 dicembre 2005 veniva escusso a s.i.t. LAGANÀ Francesco, nato a Locri (RC) il 23.09.1965 (All. nr. 7), fratello di LAGANÀ Maria Grazia, il quale, in merito alla vicenda relativa all'avvocato MOLLICA Giovanna, nata a Locri (RC) il 10.09.1968, ivi residente in via Duca della Vittoria nr. 39, riferiva quanto segue: "L'unico e solo episodio di cui posso dare testimonianza è quello di aver ricevuto in un periodo che risale alla fine di giugno 2005, relativo ad una visita che ricevetti un giorno presso la mia abitazione da parte di tale OPPEDISANO Domenico, conosciuto come Mimmo, di Locri, che conoscevo in quanto sapevo che gestiva una gioielleria, unitamente alla moglie in Siderno.

Lo stesso mi chiese di interessarmi presso mio cognato in quanto mi rappresentò che un legale di Locri, tale Avv. MOLLICA Giovanna, aveva in atto, se non ricordo male, una sorta di incarico o consulenza affidatole dalla precedente Giunta Regionale, e che la stessa aveva interesse a voler proseguire, La cosa mi sorprese un po' in quanto conosco questo avvocato e ho manifestato all'Oppedisano la mia meraviglia a pensare che l'Avv. MOLLICA avesse difficoltà personale a parlarmi ed anzi a parlare direttamente con mio cognato. Dissi all'OPPEDISANO che non conoscevo nulla di quella materia e che avrei rappresentato quanto mi veniva chiesto a mio cognato, il quale ricordo non era presente in quel periodo a Locri. Difatti qualche giorno dopo feci presente a mio cognato di questa visita e lo stesso mi rispose chiaramente, che avendo la neo costituita Giunta Regionale attuato il cosiddetto SPOIL SISTEM, che consiste in un azzeramento degli incarichi attribuiti negli ultimi anni dalla precedente Giunta, non avrebbe avuto alcuna possibilità a soddisfare tale richiesta, pregandomi di riferire quanto sopra all'interessato e dicendomi comunque che se in quell'occasione lui fosse stato presente avrebbe direttamente dato la risposta. Dopo

L

qualche giorno ricevetti una telefonata da parte dell'Avv. MOLLICA Giovanna la quale mi disse di non fraintendere quella visita come un suo imbarazzo ma il reale imbarazzo era dovuto al fatto di essere a conoscenza che in quel periodo ero convalescente. In quel momento non avevo ancora parlato con mio cognato, per cui non riuscii comunque a darle alcuna risposta. Successivamente l'Oppedisano Domenico suonò nuovamente al citofono della mia abitazione e siccome io sapevo che mio cognato era presente in casa, una volta che l'Oppedisano giunse da me lo accompagnai direttamente da mio cognato in maniera da poterlo fare spiegare direttamente con lui. Poco dopo difatti suonai a casa di mio cognato, che ricordo stava parlando con altre persone, il quale ricevette nel salottino l'Oppedisano alla mia presenza. Allo stesso spiegò, andando a prendere anche il testo di legge al riguardo, che quella nomina appunto per Legge, non poteva essere suscettibile di ulteriore conferma. Il colloquio si svolse in un clima di cortesia dopodichè l'Oppedisano salutò e se ne andò.

Successivamente, dopo qualche giorno, ricevetti la visita dell'Avv. MOLLICA Giovanna la quale mi chiese motivazioni su quale fosse la reale difficoltà a rinnovare il suo incarico, sostenendo che lo stesso era indispensabile per quell'ufficio dove era stato creato. A tutt'oggi non mi è ancora chiaro se si trattasse di un ufficio dell'A.FOR. o di un incarico di assessorato. Avendo assistito all'incontro precedente sopra descritto risposi alla stessa maniera di come fece mio cognato. A quel punto l'Avv. MOLLICA Giovanna insistette per parlare direttamente con mio cognato affinché gli potesse spiegare l'importanza del suo incarico in termini di utilità per l'ufficio che rappresentava, ribadendomi che molti suoi "assistiti", relativamente a quella sua competenza, sarebbero rimasti abbandonati. Poichè mio cognato non era presente gli dissi che non appena lo stesso sarebbe stato in sede l'avrei avvisata. Difatti qualche giorno dopo, incontrando il marito della MOLLICA, Dott. ORLANDO Gabriele, gli feci presente che mio cognato era in sede e che sua moglie l'avrebbe potuto contattare.

Ancora successivamente a questi fatti ebbi modo di chiedere a mia sorella se l'Avv. MOLLICA avesse telefonato o parlato con Franco e

L

lei mi rispose che la stessa avv. Valentini ed alla stessa Franco gli aveva ribadito l'impossibilità di poter essere utile per questa richiesta. Né l'Avv. MOLLIKA ne altri mi hanno più contattato per questa vicenda."

Al fine di accertare le modalità di conferimento dell'incarico ricevuto dall'A.FO.R. e cercare di comprendere quali fossero le forti motivazioni che avevano spinto l'avvocato MOLLIKA Giovanna a ricercare con ogni mezzo il rinnovo dello stesso, questo Nucleo procedeva a convocare ed escutere a s.i.t. presso questi Uffici in data 22 dicembre 2005 l'Architetto MACRÌ Francesco (All. nr. 8), in atti generalizzato, il quale dichiarava:

"Sono entrato in AFOR col ruolo di commissario straordinario che ricoprii per circa due 2 mesi a decorrere dal mese di ottobre dell'anno 2004 e ne fui presidente 8 mesi. Venni eletto presidente a fine dicembre per uno strano colpo di mano del consiglio regionale. Questa mia promozione ridusse molto la mia attività di controllo dell'attività di assunzione e gestione dell'AFOR. Infatti venni eletto dalla giunta regionale ma nominato presidente dal consiglio regionale su proposta dell'onorevole TRIPODI che, stranamente, era dell'opposizione. Nei due mesi in cui ho coperto la carica di commissario sparai a zero su tutti i campi della gestione pregressa da parte dell'ing. BASILE e l'avv. INFANTINO. Mi ero, infatti, accorto di una situazione disastrosa in tutti i campi. In quel periodo in cui avevo un'ampia possibilità decisionale assunsi circa una quindicina di persone ed ho istituito un gruppo di 5 avvocati e due dattilografi per istituire un ufficio legale, prima inesistente. L'avvocato Monica FALCOMATÀ che aveva funzioni di responsabile dell'ufficio legale, l'avvocato Vincenzo NERI, l'avvocato Domenico Antonio MILETO, l'avvocato Anna Artia TRIPODI e l'avvocato Artemisia ROSSI. I dattilografi erano due dipendenti interni dell'AFOR, uno era di Cosenza, di cui non ricordo i nomi. Questo pool avrebbe dovuto trattare tutte le pratiche legali dell'AFOR, pignoramenti, cause seriali e quindi anche le pratiche di contenzioso sulla riassunzione degli ex detenuti lavoratori all'AFOR. Mi accorsi però che la trattazione delle pratiche di riassunzione sarebbe stata lenta ed oberante per tale ridotto personale, allora per trovare una

soluzione veloce nominò l'avv. avv. MOLLICA Giovanni come consulente legale esterna con quest'incarico specifico.

Feci tale nomina proprio sulla base del fatto che la stessa era già l'avvocato della quasi totalità dei dipendenti detenuti che avevano contenziosi di riassunzione pendenti con l'AFOR. Questo contratto con l'avvocato MOLLICA durò 6 mesi ma da poco dopo il suo inizio non ne fui soddisfatto. La mia insoddisfazione si basava su motivi caratteriali dell'avvocato MOLLICA, avevo l'impressione che lei non stesse lavorando per l'ente ma più per i suoi clienti. Per ogni caso lei faceva una relazione, credo sia negli atti che ho lasciato al sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria GRATTERI. Un'altra copia di tali relazioni le potete trovare anche nella sede dell'AFOR di Catanzaro presso l'Ufficio legale - di Catanzaro. Tali relazioni sulle riassunzioni dovevano passare al visto dell'avv. FALCOMATÀ responsabile dell'ufficio legale. In breve i rapporti tra l'avvocato Mollica e l'avvocato FALCOMATÀ divennero tesi, poi l'avvocato MOLLICA ebbe dei problemi anche con varie altri dipendenti tra cui il direttore generale Michele LAUDATO, creando una situazione insostenibile. Alla fine litigò anche con me ed alla fine dei sei mesi quando si risolse il rapporto di lavoro per scadenza del contratto io non la riconfermai. L'avv. MOLLICA in quel periodo ha guadagnato circa 10.000-12000 euro. Lei aspirava assolutamente a continuare nel suo incarico, poi fece ferro e fuoco e si rivolse ai vincitori politici che millantava di conoscere a fondo, credo all'on NACCARI di Reggio di Calabria l'On. ADAMO di Cosenza. Ricordo che a giugno di quest'anno mi ha chiamato l'assessore all'agricoltura PIRILLO chiedendomi come mai avevo rinnovato il contratto all'avvocato FALCOMATÀ e non all'avvocato MOLLICA. Io nell'occasione gli spiegai che i due contratti erano differenti e gli spiegai che non potevo fare nulla.

Il "FONDO SOLLIEVO" è una società SRL che l'AFOR ha dovuto costituire per gestire 1600 operai in carico alla Regione Calabria e pagati con un apposito capitolo di bilancio regionale che il consiglio regionale aveva deciso di far gestire dall'AFOR assegnandoli all'esecuzione di vari progetti idraulico forestali."